



Conservatorio di Musica

GIOVANNI PIERLUIGI DA PALESTRINA

Didattica della musica
Cagliari

CAGLIARI



Aldeburgh Music



www.britten100.org



LOTTERY FUNDED



Supported using public funding by

ARTS COUNCIL
ENGLAND

FRIDAY AFTERNOONS



la vita, la musica e l'arte compositiva
di

Benjamin Britten

(Lowestoft, 22 novembre 1913 - Aldeburgh, 4 dicembre 1976)
nel centenario della nascita

Venerdì 22 novembre 2013

ore 17.30

Auditorium del Conservatorio

Coro di Voci bianche del Conservatorio

Orchestra del Conservatorio

direttore **ENRICO DI MAIRA**

pianoforte **ENRICA LOBRANO**

arpa **ELEONORA CONGIU**

relatori **Daniela De Marchi - Laura Quattrini**

Il centenario della nascita di Benjamin Britten: un evento internazionale

Nel grande movimento culturale intorno agli eventi del 2013, la commemorazione dei 200 anni dalla nascita di Giuseppe Verdi e Richard Wagner, si inserisce a pieno titolo il centesimo anniversario dalla nascita di Benjamin Britten.

Le celebrazioni trovano nel "Festival di Aldeburgh", fondato da Britten e da Pears nel 1948, il centro propagatore di un progetto che, attraverso l'esecuzione simultanea nel giorno del 100° compleanno del Compositore inglese, della raccolta di canti "Friday afternoons", vuole celebrarne la tecnica compositiva e l'arte, ma soprattutto mettere in rilievo il rapporto strettissimo che Britten aveva con il mondo dell'educazione e della scuola.

Il *Conservatorio di Musica di Cagliari* ha aderito al progetto che nello svolgimento verrà rilanciato e seguito sul web attraverso il sito www.fridayafternoonsmusic.co.uk insieme a numerose scuole, cori ed istituzioni concertistiche gruppi musicali provenienti da ogni angolo d'Inghilterra, come Galles, Scozia e Irlanda del Nord.

Ma l'entusiasmo per il progetto è stato tale che la partecipazione è andata ben al di là del Regno Unito registrando la partecipazione di giovani che si esibiranno in luoghi che abbracciano ben 9 fusi orari: dall'Australia agli Stati Uniti d'America.

Si ringrazia per le immagini www.britten100.org

pag. 4: 1921 - Il piccolo Britten a casa mentre suona il pianoforte

pag. 5: 1949 - Britten nella "Crag house"

pag. 6: 1948 - Il manifesto del primo Festival Aldeburgh

pag. 7: 1958 - Al lavoro nel nuovo studio della "Red house"

pag. 8: 1975 - Britten con Peter Pears

Programma

Benjamin Britten

Lowestoft, 22 novembre 1913

Aldeburgh, 4 dicembre 1976

Friday afternoons op. 7

per coro di voci bianche e pianoforte

Begone, dull care

A Tragic Story

Cuckoo!

Ee-Oh!

A New Year Carol

I must be married on Sunday

There was a man of Newington

Fishing Song

The Useful Plough

Jazz-Man

There was a Monkey

Old Abram Brown

Da "A Ceremony of Carols" op. 28

per coro di voci bianche e arpa

Wokum yole

There is no Rose

This little Babe

Psalm 150 op. 67 (1962)

(Praise ye the Lord)

per coro a di voci bianche e orchestra

Benjamin Britten la vita e le opere

a cura di Laura Quattrini

La formazione musicale di Britten iniziò molto precocemente nell'ambito familiare. Dal 1924, il suo primo maestro, Frank Bridge, in maniera abbastanza inconsueta nell'Inghilterra dell'epoca, lo condusse alla scoperta degli stili di Bartok e Schoenberg e più in generale stimolò in lui una forte attenzione verso tutta la musica, del passato e del suo tempo, che lo spinse nel corso degli anni successivi a studiare Berg, Mahler, Strauss, Stravinskij, la musica francese, ma anche l'800 italiano e il canto gregoriano, la musica medievale e rinascimentale, il jazz e il repertorio folklorico anglosassone, oltreché naturalmente la musica colta di tradizione inglese di Purcell e Dowland.

Con questo grande bagaglio di conoscenze, Britten scrisse per il teatro e per le sale da concerto, per musicisti dilettanti, per bambini, così come per il cinema, per la radio e la televisione.



Il suo linguaggio musicale non mostra l'idiosincrasia di molti musicisti contemporanei per la tonalità o per la melodia intesi come retaggio di un passato ormai morto. Tutto quanto proviene dal presente e dal passato viene rielaborato dal compositore in una sintesi assolutamente originale e/o utilizzato in funzione espressiva, in modo particolare nella musica vocale:

ricordo, reminiscenza, ironia, sarcasmo o rappresentazione dell'incongruenza tra la parola o l'immagine e il suo reale significato.

Anche per quanto riguarda la scelta dei testi, Britten esprime un grande eclettismo: accanto a Auden, figurano altri poeti inglesi contemporanei, ma anche Henry James, Maupassant, Shakespeare, Thomas Mann e, in particolare nelle composizioni per voci bianche, anonimi poeti del XVI e XVII secolo.

Un aspetto certamente prioritario nel pensiero musicale del compositore e' la chiarezza della struttura formale, la coesione logica del pezzo, lungo o breve che sia, qualunque sia l'organico impegnato.

Per questo spesso ricorre al principio della variazione, secondo la lezione di Purcell e del repertorio barocco inglese, talvolta fusa in una sintesi personalissima con l'esempio della seconda scuola di Vienna.

Il corpus delle composizioni di Britten comprende al suo interno molta musica per voci bianche, solitamente per coro - da *A Boy was Born op.3* (1932) oppure a *Welcome Ode op.95* (1976); talvolta per voci soliste: i due bambini protagonisti di *The Turn of the Screw op.54*, per

citare solo l'Opera più conosciuta; oppure in cui il coro di voci bianche affianca un organico di più vaste dimensioni (*Spring Symphony op.4*, *War Requiem op.66*).

Fra le tante altre composizioni con una forte valenza didattica destinate ai giovanissimi, sono molto note e eseguite: *The Young Person's Guide to the Orchestra (Variations and Fugue on a Theme of Purcell) op.34* (1946), scritta per farne un video dedicato alla conoscenza degli strumenti musicali, e *Let's Make an Opera op.45* (1949), forma di teatro nel teatro in cui un gruppo di bambini deve allestire e realizzare un'opera (*The Little Sweep*).



Benjamin Britten la tecnica e l'arte compositiva

a cura di Daniela De Marchi

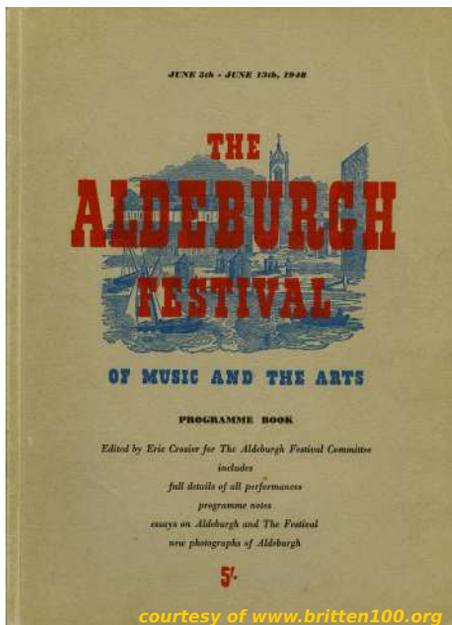
Perchè la musica per bambini di Britten è facile da cantare (e da ascoltare)?

Perchè si tratta di una musica sostanzialmente tonale, la cui immediata intelleggibilità è data da alcune formule linguistiche ben riconoscibili. La logica alternanza di tensione e distensione rende semplice ricordare altezze, ritmi e durate; i segni d'interpunzione delineano un fraseggio chiaro e "fisiologico"; e l'armonia, nonostante gli urti momentanei fra le parti, non perde mai le sue funzioni di base.

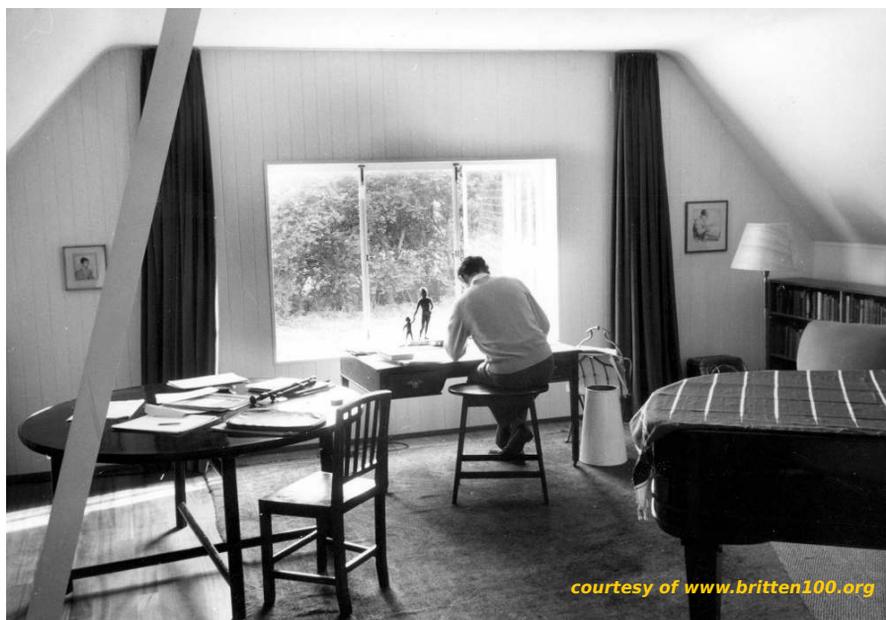
La semplicità di tale musica è impreziosita dall'uso di tecniche contrappuntistiche (il canone), dalla ripetizione (ostinato), dalla strumentazione (timbro) ed orchestrazione (interazione fra le parti) accurate. Con pochissimo materiale - e spesso dovendo fare i conti con il livello non professionale di coristi e strumentisti - Britten ha prodotto alcune delle opere più affascinanti per coro di voci bianche.

I dodici brevissimi brani di **Friday Afternoons (1933-35)** vennero composti da Britten per il fratello Robert ed i ragazzi della Clive House School a Prestatyn, le prove del cui coro avvenivano appunto il venerdì pomeriggio. I testi poetici - di vari autori inglesi dal XVI al XX secolo - vennero musicati per voci con accompagnamento di pianoforte, il quale ha il compito di introdurre varietà di timbri e di figure ritmiche in opposizione ai numerosi ostinati delle voci.

Il do maggiore del brano d'apertura *Begone, dull care!* concorda con l'umore volutamente spensierato del testo. In *A tragic story*, la melodia che descrive la lotta di un saggio con la propria treccia viene ripetuta cinque volte in accelerando, su lunghi pedali armonici del pianoforte. Le attività estive del cucù sono l'ar-



gomento della melanconica pastorale *Cuckoo!*, basata su un motivo pentatonico e l'onomatopeica terza maggiore discendente che imita il verso dell'uccello. *Ee-oh!* è la storia popolare di una volpe predatrice raccontata in sette strofe melodicamente identiche, in cui a cambiare è solo l'accompagnamento pianistico. La tranquilla *A New Year Carol* predilige muoversi per terze, mentre la rustica *I mun be married on Sunday* percorre quarte, quinte ed ottave per grado congiunto. La brevissima *There was a man of Newington* è un nonsense un po' raccapricciante riguardo un uomo che perde, ma poi recupera, i suoi occhi. Britten arrangiò *Fishing song* in tempo di 5/4, articolato in 2+3, tranne in cadenza dove è invertito in 3+2. *The Useful plough* procede faticosamente al ritmo dell'aratore dietro il suo cavallo. *Jazz-Man* è un'allegra canzone su una band composta da un solo esecutore, la cui abilità suscita meraviglia ed è resa da ricorrenti intervalli di ottava discendente. *There was a monkey* è quasi ossessiva nella ripetizione di testo e melodia, ed è solo il pianoforte a rinnovare con diversa orchestrazione la ripresa dello stesso motivo. *Old Abram Brown* è la più lunga e più oscura canzone della serie. La melodia in mi minore viene ripetuta in canone a due e poi a quattro voci, raggiungendo il climax quando al tema originale si sovrappone la sua aumentazione a valori doppi.



courtesy of www.britten100.org

Nel 1942, in nave, durante il viaggio di ritorno dagli USA, vide la luce **A Ceremony of Carols**, una serie di sette carole (canzoni natalizie) in inglese antico. Britten scelse uno stile compositivo pseudo-arcaico, riprodotto modi e armonie medievali. La frequenza della tonalità di La (in Britten simbolo di innocenza e purezza; vedi *Wolcum* e *Deo Gratias*), l'insistenza dei ritmi di danza (*This Little Babe*) e dei motivi infantili (*Deo Gratias*), l'accompagnamento dell'arpa (strumento che Britten spesso associa al contrasto fra mondo esotico e tentatore e il mondo celestiale) sono solo alcune delle caratteristiche di superficie di tale raccolta.

Scendendo più nel dettaglio, scopriamo altri particolari di scrittura, alcuni di essi con valenza simbolica, come il pentatonismo (legato all'innocenza), la dialettica fra tonalità con i diesis (serenità, vedi

Wolcum) e coi bemolli (disagio, lotta, vedi *This Little Babe*). E ancora la poliritmia, l'emiolia e il sincopato, i giochi timbrici fra il colore chiaro delle voci bianche e la trasparenza dell'arpa, l'adozione del canone e dell'ostinato per strati di tensione progressiva...

Tutto ciò in un semplice ciclo di canzoni per bambini!



Il **Salmo 150** venne scritto nel 1962 per celebrare il centenario della scuola di Lowestoft, il villaggio natale di Britten. Il breve brano, della durata di 5', è pensato per un organico non definito nei dettagli: sta al direttore decidere, in base agli esecutori disponibili, quali strumenti "acuti" o "gravi" includere nell'orchestra.

La struttura tripartita comprende: una marcia in do maggiore (Lodate Dio nel suo santuario, lodatelo nel suo maestoso firmamento, ecc.); un episodio in fa maggiore in tempo di 7/8 (Lodatelo con la tromba e con l'arpa, con danze e cimbali); di nuovo la marcia iniziale (Gloria al Padre, ecc. Amen). Alcuni stratagemmi musicali - il ritmo in 7/8 (2+2+3 alternato a 3+2+2), l'uso delle nacchere e dell'armonia spagnoleggiante per sottolineare la parola "danza", il parlato-urlato dei ragazzi prima dell'ultimo fragoroso colpo di cimbali, la scrittura in canone a quattro voci all'unisono che somma eco su eco con "effetto cattedrale" - garantiscono il coinvolgimento emotivo di esecutori e pubblico ed il successo della performance.



Enrico Di Maira

Nato a Trieste, si è diplomato in pianoforte al Conservatorio di Musica "Giuseppe Verdi" di Milano, dove ha proseguito la sua formazione musicale, studiando composizione con Bruno Bettinelli e Nicolò Castiglioni. È stato maestro collaboratore all'Arena di Verona, al

Teatro alla Scala di Milano e, dal 1984, al Teatro Lirico di Cagliari, dove, dal 1997 agli inizi del 2005, ha ricoperto il ruolo di aiuto maestro del coro. È docente di Pratica della lettura vocale e pianistica ne corso di Didattica della musica del Conservatorio di Cagliari, si occupa di voci bianche e prepara e dirige il Coro di Voci Bianche del Conservatorio G. P. da Palestrina di Cagliari che segue da ormai 16 anni.

Enrica Lobrano

Nata a Cagliari, studia Pianoforte nel Conservatorio della sua città dove consegue il Diploma e successivamente la Laurea di II livello in Pianoforte con indirizzo accompagnatore con il massimo dei voti.

Completano la sua formazione l'abilitazione all'insegnamento del pianoforte col metodo Suzuki.

Da diversi anni collabora con il Coro di Voci Bianche e con le classi di strumento del Conservatorio come pianista collaboratore e svolge la sua attività professionale come docente di corsi di propedeutica e pianoforte in diverse scuole cittadine.

Eleonora Congiu

Nasce a Cagliari nel 1995 e intraprende lo studio dell'arpa all'età di 11 anni al Conservatorio di Cagliari. Ha partecipato al masterclass "Bosa Antica" con la Prof.ssa Calvo-Manzano e seguito i corsi di improvvisazione tenuti al Conservatorio di Cagliari dal Prof. Molina. Ha inoltre partecipato all'Orchestra degli alunni del Conservatorio e ad alcuni progetti musico-teatrali, tra i quali "Peer Gynt" messo in scena al Teatro Massimo. Attualmente frequenta il penultimo anno del corso di arpa.

Coro di voci bianche del Conservatorio

Il Coro di voci bianche del Conservatorio si forma grazie ad un corso integrativo di Canto Corale per bambini ed adolescenti destinato agli alunni del Conservatorio e agli studenti esterni alla scuola.

Per la sua formazione raccoglie l'eredità del Coro del Teatro Lirico di Cagliari che viene integrato con nuovi elementi e, grazie alla continuità di lavoro, sviluppa un repertorio e una attività artistica autonoma. Un accordo con il Teatro Lirico ha permesso anche di affiancare l'organico corale in produzioni operistiche e sinfoniche del Teatro Lirico di Cagliari.

Attualmente diretto da Enrico Di Maira, ha partecipato negli ultimi anni a tutte le produzioni operistiche che prevedono l'impegno del Coro di voci bianche programmate dal Teatro Lirico di Cagliari. Nel mese di Novembre 2013 è impegnato nella produzione "Pagliacci" di R. Leoncavallo con la regia di Franco Zeffirelli.

Nell'attività concertistica il Coro di voci bianche del Conservatorio si è ormai affermato come un organico in grado di spaziare dal repertorio sacro a quello profano anche del '900. Ha preso parte come protagonista in manifestazioni di rilievo come le due edizioni di "Sa die de sa Sardigna" nel 2012 e nel 2013 o la commemorazione della *Giornata della memoria* nel gennaio 2013 alla presenza delle più alte autorità politico-istituzionali.



Il Coro

Francesca Agus, Francesca Ajossa, Laura Ajossa, Anna Andres Serpi, Matilde Aragonese, Irene Atzeni, Sabrina Bonu, Maura Busonera, Debora Cabras, Sara Cappelli, Alessia Casu, Ilaria Corona, Chiara Demontis, Giulia Faggioli, Riccardo Fenu, Serena Flore, Federico Fo, Giorgia Fozzi, Sofia Giannini, Cabiria Gridelli, Alessandro Iriu, Paola Lilliu, Matilde Loi, Sara Mandis, Alessandra Mattu, Valentina Maurandi, Gloria Medas, Elisa Medinas, Anya Melis, Michela Moretti, Marina Moretti, Federica Aurora Pani, Emma Peddio, Maria Valentina Pili, Eleonora Pili, Arianna Pinna, Silvia Piras, Davide Pizzo, Pietro Carlo Puddu, Giulia Salis, Jacopo Serra, Alice Todde, Nicola Usai, Francesca Zoccheddu.

Orchestra del Conservatorio

Per L'esecuzione di "Psalm 150" Benjamin Britten non aveva previsto un organico preciso ma, attraverso indicazioni generiche e presenti nel testo, indica le famiglie di strumenti a cui affidare le varie parti.

L'Orchestra a cui viene affidata l'esecuzione odierna è formata principalmente dagli alunni che frequentano il Biennio superiore di abilitazione all'insegnamento strumentale A77 del Conservatorio di Cagliari, opportunamente integrato da professionisti ed alunni.

L'orchestra

Treble I

Violini - Simone Soro, Noemi Loi

Flauti - Sara Ambu, Sara Ligas, Omar Fassa

Clarineti - Lorenzo Baldoni, Galante Umberto

Treble II

Violini - Stefania Coccoda, Mauro Farci

Clarineti - Floris Marco, Doriana Demontis

Oboe - Francesca Viero

Viola

Beatrice Aramu

Chitarra

Davide Mocci, Francesco Morittu, Yvano Argiolas

Tromba

Daniela Ecca

Corno

Alessandro Cuccu

Percussioni

Roberto Migoni, Andrea Desogus

Pianoforte

Veronica Mereu, Luca Nurchis



Conservatorio
di Musica

GIOVANNI PIERLUIGI DA PALESTRINA

CAGLIARI

Direttore

Prof.ssa Elisabetta Porrà

Presidente

Prof. Aldo Accardo

Direttore Amministrativo

Dott.ssa Francesca Basilone

si ringraziano

Scuola di Didattica della Musica

Comitato di Produzione

Collaboratori amministrativi

Collaboratori scolastici

www.conservatoriocagliari.it
www.didatticadellamusicait